

## Dialogo di un passante e un venditore di biligocc

VINCENZO RIZZO

«Ecco le sue castagne. Buona festa e arrivederci al prossimo anno», dice il venditore di castagne.

«Non so se sarà possibile», risponde il passante mentre passa le castagne al nipote.

«E perché?»

«Perché ho letto che il Foro boario sarà venduto e la festa trasferita oltre la ferrovia, e io non credo di andare a piedi fin là, e anche per il mio nipotino addio alle giostre».

«E cosa faranno al Foro boario», domanda il venditore, «un giardino, un parco, degli impianti sportivi, dei servizi...?»

«No! Faranno delle case».

«Popolari?»

«No, private».

«Ma se tutta la città è piena di cartelli "vendesi", perché costruire altre case?», chiede un altro signore in attesa di acquistare il suo biligocc di castagne.

«Dalla vendita di questa area, il Comune ricaverà una bella somma, che potrà essere usata per fornire servizi ai cittadini», dice un "politico" che ha sentito tutta la chiacchierata.

«Ma non sarebbe meglio prima sapere quali servizi ci darete, visto che è chiaro quello che ci togliete?», insiste il nonno. «Magari i servizi sono meno utili di un parco, magari attrezzato con giochi per ragazzi e anziani. E magari i servizi arriveranno tra anni, mentre lo spazio lo perdiamo subito».

Il politico, con una alzata di spalle, se ne va perplesso ed offeso senza dare ulteriori spiegazioni ma borbottando infastidito: «Devono essere i soliti comunisti!».

Questa scenetta di pura fantasia, è però reale nei contenuti.

Addio fiera in città, addio feste nelle sere d'estate, addio ad un grande spazio pubblico ceduto a nuove colate di cemento di cui non si sente assolutamente il bisogno.

E ovviamente senza il minimo di progetto condiviso sull'impiego delle risorse che possono derivare dalla vendita.

Grazie, Amministrazione comunale!

### Punti di vista

LA GIUNTA DI TREVIGLIO SULLE FARMACIE COMUNALI CONTINUA A FARE CILECCA.



...MAGARI CON UN PO' DI VIAGRA...



ALLEVI

## Cosa avreste fatto voi con 2.500.000 Euro?

DAVIDE BERETTA

Il Comune ha venduto alla scuola San Martino un'area in zona Bollone per costruire la nuova sede della scuola ciellina. Con questa operazione un bel gruzzolo di denaro, € 2.500.000, si è dissolto ai nostri occhi (e nelle nostre tasche). Ecco perché.

La Giunta Pezzoni ha prima cambiato la destinazione d'uso dell'area (era residenziale) riducendone così il valore di ben € 1.800.000. La San Martino se l'è assicurata per circa € 568.000. Poi la Giunta ha deciso di rinunciare agli oneri di urbanizzazione che paga chiunque costruisca. Sono altri € 700.000. In totale fa € 2.500.000 che il nostro Comune non incasserà e quindi non potrà usare.

Ecco allora il nostro domandone: cosa avreste fatto con questi soldi?

- Creare posti di lavoro.** Con il sostegno alle *start up*, con investimenti, manutenzioni, progetti, aiuti ai settori in crisi, promozione del turismo.
- Sostenere l'artigianato e l'agricoltura.** Il settore del legno, la meccanica di precisione e l'agricoltura non possono mancare l'appuntamento di Expo 2015 senza una preciso progetto della città che valorizzi le sue ricchezze ed il lavoro di qualità della sua gente.
- Migliorare l'ambiente.** Costruire le piste ciclabili mancanti verso Vidalengo, Calvenzano, Casirate e Cassano. Magari c'era posto anche per 4 o 5 casette dell'acqua, dove fare rifornimento di acqua naturale e gassata risparmiando soldi ed evitando colossali rifiuti in plastica.
- Migliorare l'edilizia pubblica.** Sistemare le case popolari anziché venderle, costruire un'altra palestra per i cittadini e gli studenti e riqualificare le altre, fare manutenzione alle scuole pubbliche.
- Migliorare i servizi sociali.** Il Servizio di Assistenza Domiciliare e Centro Diurno Integrato per gli anziani, il Centro Diurno per disabili, il progetto psichiatria, il Centro di Aggregazione Giovanile, il nido d'infanzia e lo spazio gioco per i più piccoli sono solo degli esempi. I bisogni non mancano.
- Darli ad una scuola paritaria in cerca di nuova sede** come ha fatto l'amministrazione Lega Nord-PdL.

Abbiamo dei dubbi sul fatto che avreste scelto quest'ultima.



## L'assessore Prandina sa fare i conti?

DAVIDE BERETTA

**P**oco prima di Natale l'Assessore ai Servizi sociali del nostro Comune, a sostegno di un suo provvedimento, ha dichiarato che «La maggior parte degli alloggi è attualmente assegnata a cittadini immigrati: per la precisione il rapporto, nella nostra città, è di un appartamento a famiglia italiana contro 12 a famiglie straniere. Va però chiarito che a Treviglio gli italiani residenti sono 26 mila e gli stranieri 3 mila, dunque la sproporzione è piuttosto evidente».

Pinuccia Prandina, intervistata da Fabio Conti sull'Eco di Bergamo del 5 dicembre 2013, sta parlando dei 1020 appartamenti gestiti dal Comune di Treviglio (dei quali 485 di proprietà dell'amministrazione comunale e 500 dell'ex Aler).

La sproporzione di 1 a 12 sembra fuori da ogni logica e realtà. Perché, conti alla mano, con quei rapporti lì tutti gli stranieri a Treviglio sarebbero in case popolari, anzi a Treviglio ci sarebbero più stranieri di quelli che effettivamente ci vivono. Nel fondato dubbio che con questa sparata l'Assessore volesse lisciare il pelo alla Lega con cui governa e magari farle concorrenza, abbiamo verificato i numeri dell'Assessore.

Francesco Lingiardi, consigliere PD, chiede il dettaglio all'Ufficio Servizi sociali del Comune. Questa è la risposta scritta: «La percentuale di presenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio comunale, suddivisa tra nuclei famigliari italiani e nuclei famigliari stranieri... si attesta, per il periodo 2011-2013, intorno al 15% per i nuclei famigliari stranieri ed all'85% per i nuclei famigliari italiani».

Tutto il contrario di quanto dichiarato da Prandina.

Sulle percentuali si può ragionare, dire che sono alte o basse, cercare di capire perché sono così e magari definire un diverso equilibrio.

Ma se sei l'Assessore ai Servizi Sociali e ti comporti in questo modo sparando numeri a caso o per sostenere una tua posizione, allora quel ruolo non è per te. Non c'è progetto di città che possa basarsi sul falso.

## Sicurezza, bye bye

«Vogliamo aumentare la videosorveglianza nei punti vulnerabili della città» (programma elettorale Lega Nord-PdL, pagina 7). Stazione Centrale a parte (ci ha pensato l'accordo con RFI), quest'anno non ne abbiamo vista una in più.

La cronaca ci dice che i furti stanno aumentando. Una Amministrazione comunale forse non può fare molto, ma quel poco almeno lo faccia. Non basta la faccia truce della Lega per tener lontani i ladri.

## Lotta al gioco d'azzardo: ora tocca ai Comuni

PAOLO BENASSI

**I**l nuovo decreto regionale dà finalmente potere ai Comuni per disciplinare il gioco d'azzardo. Che lo usino. E subito.

Chi ci segue su carta o nella versione *on line* sa quante volte abbiamo pubblicizzato iniziative di Comuni (non il nostro!) che hanno tentato in vario modo di arginare il fenomeno del proliferare delle sale da gioco, inventandosi di tutto in merito di regolamenti, appellandosi a orari, vincoli vari, distanze e altro ancora. Sfidando anche ricorsi al TAR, molte volte vincendoli.

Dalla nostra timida Amministrazione comunale ci è sempre stato detto che qualsiasi intervento, essendo a rischio di ricorso al TAR, non era opportuno (ma non la pensano così le amministrazioni di Pavia e Bergamo, ad esempio, due amministrazioni di centrodestra, che da tempo hanno emanato regolamenti in materia).

Ora c'è una novità: il 24 gennaio scorso la Regione Lombardia ha emanato il primo decreto attuativo della legge contro la ludopatia che impone il rispetto di una distanza minima di 500 metri da alcuni luoghi sensibili — chiese, scuole, impianti sportivi, centri di aggregazione giovanile e per anziani, ospedali — ai locali che installano giochi d'azzardo.

Questo vuol dire che nessuna **nuova sala slot** potrà aprire e nessuna nuova apparecchiatura potrà essere installata entro i limiti posti.

Non solo. Allo scadere delle concessioni, se i locali ricadono all'interno della distanza di 500 metri, le stesse non saranno rinnovate.

Cosa c'entrano i Comuni? A loro spetta il calcolo delle distanze da rispettare come preventivamente concordato con l'Associazione dei Comuni d'Italia: «Bisognerà considerare un raggio di 500 metri dal luogo sensibile, prendendo come punto di partenza l'ipotesi più restrittiva tra il baricentro o l'ingresso della struttura considerata sensibile».

Ai Comuni il compito di rendere operativi questo e i prossimi decreti in materia, recependo nei regolamenti interni le norme previste dalla legge regionale, definendo così le aree d'interdizione al gioco d'azzardo.

E per finire un'ulteriore proposta, dal Comune di Ravenna.

Come tutti sappiamo si può giocare d'azzardo non solo nelle sale da gioco o nei bar ma anche *on line*, con il proprio computer.

L'amministrazione comunale di Ravenna non si è persa d'animo e impedirà l'accesso ai siti di gioco attraverso i WI-FI pubblici che gestisce, installando degli appositi "blocchi" informatici. Sicuramente non una soluzione al problema, ma ancora una volta un segnale forte per indicare da che parte sta l'ente pubblico: a favore del cittadino, contro lo sfruttamento dei soggetti più deboli.

**iTrevigliesi**  
fatti persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 10 NUMERO 1

chiuso in tipografia il 14.02.2014

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG

## Festa della Madonna: all'Auditorium con l'elmetto in testa

DANIELA CIOCCA

**F**esta della Madonna delle Lacrime, la più importante della città, durante la quale si premiano i cittadini e le associazioni con il Premio Madonna delle Lacrime e il S. Martino per le eccellenze nello sport. Più i vincitori delle borse di studio del lascito Clementina Borghi.

Quest'anno dove te lo vanno a fare? Nell'auditorium che sta sotto le impalcature dell'ex Upim. Non si poteva aspettare che fosse finita l'opera? No, perché "il nuovo auditorium consente di dare alla cerimonia una diversa cornice". Parola di Sindaco, a quanto riferiscono i giornali.

Ci entreranno solo 100 persone, scelte a invito che ci auguriamo comprenda più le famiglie e le associazioni dei premiati che le autorità "da fotografia". Un centinaio di persone che transiteranno attraverso un "percorso protetto". E gli altri? "Nel corso della giornata saranno organizzate visite di gruppo per chi lo richiedesse, alla presenza di vigili del fuoco e di polizia locale, impegnati a garantire percorsi sicuri".

Eccola qui la "cornice diversa": pochi e scortati nel "percorso protetto" da vigili del fuoco e polizia locale.

Cosa non si fa per:

- far finta di tener fede alle promesse (l'inaugurazione dell'Auditorium era stata data per certa e promessa per il 28 febbraio, in occasione della festa della Madonna delle Lacrime);
- inaugurare la stessa opera dieci volte. E dieci volte finire gongolanti su giornali tra sopralluoghi, conferenze stampa, finte inaugurazioni e tagli dei nastri.

Intanto la gente, quella vera — premiati a parte, — sta fuori.

C'è tempo per un ripensamento. Lo fece nel 1522 il generale Lautrec, lo facciano oggi il Sindaco e l'assessore Mangano.

## Tutto fermo alla Baslini

DANIELA CIOCCA

**T**utto fermo sull'area ex Baslini, ora di proprietà della società Habita di Melzo. Il progetto di bonifica è stato approvato dalla Regione nel 2012 e avrebbe dovuto essere realizzato in tre fasi. Ma nel 2013 non è partita nemmeno la prima e in pratica non è stato fatto nulla.

Niente bonifica del terreno e niente manutenzione della barriera idraulica, i 10 pozzi che pescano l'acqua inquinata della falda Baslini per riversarla nelle rogge. Così la barriera funziona a metà e le sostanze inquinanti e cancerogene (arsenico e tetracloroetilene) non intercettate scendono verso i pozzi usati per l'irrigazione e per l'acqua potabile.

Il Comune ha fatto partire una segnalazione alla Procura della Repubblica per l'interruzione della bonifica, chiedendo di verificare l'ipotesi di reato. Cosa decideranno i giudici e, soprattutto, quando?

Habita per ora ha chiesto al Comune copia della segnalazione alla Procura, ma nessun lavoro è ripreso oltre la palizzata del cantiere della ex chimica. La segnalazione è un atto dovuto, ma dopo?

Intanto l'inquinante va, perché non legge i documenti e se ne frega della burocrazia.



## Che differenza c'è?

La soluzione è in fondo alla pagina



Soluzione: 6 milioni di Euro.



## La presidente di Ygea è incompatibile e dovrà lasciare l'incarico

FRANCESCO LINGIARDI

**N**e avevamo parlato in un articolo di Vincenzo Rizzo dal titolo "Sui cambiamenti al vertice di Ygea". Ne avevamo parlato come Consiglieri comunali in Consiglio comunale.

L'argomento riguardava l'incompatibilità dei consiglieri di amministrazione di Ygea ed il loro conflitto di interessi. Ebbene ora c'è la conferma ufficiale (in ossequio al decreto regionale 39 del 2013) la dottoressa Nofroni, appena nominata Amministratrice unica di Ygea, non potrà più continuare con il suo incarico.

La dottoressa Nofroni, dirigente dell'Unità operativa di controllo e gestione dell'Ospedale di Treviglio, oltre ad essere Amministratore unico di Ygea, deve lasciare la presidenza della società delle farmacie comunali per effetto di un dispositivo del Governo Monti che pone vincolo di incompatibilità fra i due ruoli, entrambi pubblici.

Quando in Consiglio comunale, già nel 2012, si è fatto notare l'incompatibilità, oltre che di ruolo, in questo caso anche di conflitto di interessi, la risposta è sempre stata la strumentalità dell'obiezione. Frase fatta quando non si hanno altri argomenti per contrastare l'obiezione. Ora anche il Decreto regionale ne certifica l'incompatibilità e l'amministrazione Pezzoni ne ha dovuto prendere atto.

E così dopo 3 anni di Giunta Pezzoni, non solo è stato formulato un Piano triennale per le farmacie inconsistente, ma non ci sono neppure prospettive di continuità per il vertice della società Ygea, dato che siamo al terzo cambio di presidente (Ravasi, Nofroni e ora...).

Rimaniamo in attesa quindi di una nuova "Direzione" di Ygea, sperando in una scelta oculata da parte della Giunta, che dovrà trovare di un Amministratore unico competente e capace, che possa da subito ben operare senza incompatibilità o conflitti di interessi.

**Per non perderci di vista:  
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:  
riceverai aggiornamenti periodici  
nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook  
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

**o su Twitter (@iTrevigliesi)**

**Sostieni «iTrevigliesi»  
con un versamento sul conto corrente  
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**

## Treviglio per lo sport? Promessa non mantenuta

PAOLO BENASSI

**S**iamo andati a rileggerci il programma elettorale della Giunta di centrodestra sullo sport, per verificare se alle dichiarazioni ha fatto seguito qualche azione.

Il problema principale dello sport a Treviglio è noto a tutti: oltre alla mancanza cronica di alcuni impianti, non esiste un unico centro sportivo ma i vari campi di gioco, palazzetto e stadio sono dislocati distanti tra loro in modo eccessivamente dispersivo.

Nelle promesse elettorali dell'attuale Amministrazione si diceva che «i giovani e i meno giovani, devono trovare un'unica area che raggruppa diverse attività sportive, un nuovo stadio facilmente raggiungibile, un maggior numero di campi da tennis, una bocciola, uno spazio per l'atletica leggera». Quindi si dichiarava che l'obiettivo principale era «un centro sportivo completo con tutte le attrezzature per valorizzare al meglio le società sportive presenti... (avviando) ...una profonda revisione degli spazi e delle infrastrutture dedicate alle attività sportive».

Di questa nuova dislocazione, di tutto questo programma delle meraviglie non si sa nulla. Non vorremmo che anche in questo caso valesse il detto "Chi troppo vuole, nulla stringe".

Ricordiamoci che l'amministrazione Borghi, nel corso del suo mandato, aveva inaugurato un "pallone" multifunzionale (tennis, calcetto, ecc.) presso il centro

sportivo di via Bergamo e realizzato la seconda vasca della piscina comunale. Quella copri-scopri che ha dotato anche la nostra città di una piscina all'aperto per i mesi estivi; e che ha decongestionato il sovrapporsi di corsi di nuoto e nuoto libero, che era diventato impossibile praticare. Non solo: ha realizzato anche il campo per skateboard, con sistemazione del campetto di calcio annesso, di via Marco Polo. Tre interventi mirati a soddisfare delle precise mancanze d'impianti. Fatti, non parole, quindi.

E a proposito della cronica mancanza di impianti, che dire? Che per prenotare un'ora al Tennis Club bisogna aspettare due mesi? E che i Trevigliesi emigrano a Pontirolo o Arcene per giocare?

O che per iniziare un nuovo (per Treviglio) sport bisogna mendicare un campo per gli allenamenti pagandosi tutto? Ne sa qualcosa il Rugby Treviglio, attivo da una mezza dozzina di anni, che — pur coinvolgendo una sessantina di ragazzi tra i sei e i sedici anni — ha faticato a trovare i propri spazi, pagandosi i pali e i plinti di ancoraggio necessari per le partite ufficiali. Cernusco sul Naviglio (32.000 abitanti) ha, oltre ai soliti campi da calcio, un campo da rugby, uno da baseball, uno da hockey su prato e uno da frisbee.

Troppo spesso s'identifica fare sport con il giocare a calcio. Diamo la possibilità a tutti gli sport di emergere. Intervendiamo con iniziative che sanino le eterne arretratezze della nostra città.

### Punti di vista

IL PARCO DEL ROCCOLO  
RISCHIA DI SCOMPARIRE.



...PARE CHE A TREVIGLIO  
QUALCOSA DI BELLO  
NON POSSA PROPRIO  
ESISTERE!



ALLEVI